



DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

Revisione n° 1 del 04 dicembre 2008

Sede legale ed amministrativa



**D.Lgs. 81, 9 Aprile 2008
art. 28, comma 2**

DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

(Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 28, comma 2)

Ragione sociale: **CO.SE.A CONSORZIO**

Sede legale ed operativa: **Via Berzantina, 30/10-40030 CASTEL DI CASIO**

Datore di lavoro: **Christian Marin**

Attività svolta: **attività gestionali ed amministrative accessorie alla gestione dell'impianto di discarica ed ulteriori attività inerenti al sistema CO.SE.A.**

Numero di dipendenti: **12**

A.S.L. territoriale di competenza della ditta: **Azienda Sanitaria Locale di Bologna – Distretto di Porretta Terme**

*DI CUI:

3 DIPENDENTI DI COSEA ENERGIA (SETTORE DI COSEA CONSORZIO) UBICATI AL PRIMO PIANO DELLO STABILE
11 DIPENDENTI DI COSEA CONSORZIO UBICATI AL SECONDO PIANO DELLO STABILE

INDICE

PARTE GENERALE	4
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	4
DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	5
UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	7
PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	8
DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R	9
RIFERIMENTI NORMATIVI E/O CRITERI SPECIFICI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	11
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	12
VALUTAZIONE DEL FENOMENO INFORTUNISTICO	13
MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO COMPONENTI AZIENDALI	13
ANALISI PERICOLI / RISCHI CORRELATI	15
ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI	15
SCHEDE ANALISI RISCHI	16
MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITA' PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	24
MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI / PROGRAMMATE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEL LIVELLO DI SICUREZZA	25
ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) MESSI A DISPOSIZIONE	31

PARTE GENERALE

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta all'interno della sede legale di CO.SE.A consorzio è esclusivamente di tipo impiegatizio e consiste in attività gestionali ed amministrative accessorie alla gestione dell'impianto di discarica situato in località Cà de Ladri ed ulteriori attività inerenti al sistema CO.SE.A.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Questo mansionario ha l'obiettivo di indicare i compiti affidati alle diverse figure coinvolte ai fini della corretta applicazione delle norme legislative e regolamentari in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

Mansione	Procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
Datore di lavoro	Assicura il funzionamento del presente mansionario
	Predisporre i documenti di valutazione dei rischi ed i programmi di miglioramento
	Garantisce la corretta manutenzione degli impianti, locali, ecc.
	Garantisce la denuncia degli impianti e le loro verifiche di legge obbligatorie (impianto di terra, ascensori, ecc.)
	Al momento dell'assunzione informa l'RSPP in modo che questo possa gestire correttamente le attività di formazione ed informazione
	Applica la procedura per le lavoratrici gestanti in accordo al D.Lgs. 151/01.
	Verifica l'idoneità tecnico professionali delle ditte appaltatrici
	Consegna alle ditte appaltatrici l'informativa sui rischi presenti negli ambienti di lavoro della committente
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Individua i fattori di rischio, valuta i rischi, e individua le misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro
	Informa, forma ed addestra i nuovi assunti (producendo relativa attestazione) sulle modalità di lavoro in sicurezza nelle rispettive mansioni
	Elabora proposte per i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
	Elabora, per quanto di competenza, delle misure di prevenzione e protezione e dei sistemi di controllo di tali misure
	Informa i lavoratori sui rischi generici e specifici presenti, avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni
	Elabora le procedure di sicurezza per le attività aziendali, avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni
	Si assicura che vengano rispettate le procedure di manutenzione macchine, impianti ed attrezzature e dispone per eventuali interventi di manutenzione straordinaria.
Medico Competente	Collabora con il datore di lavoro e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori
	Custodisce le cartelle sanitarie
	effettua gli accertamenti sanitari ai lavoratori per i quali la valutazione dei rischi ne ha messo in evidenza la necessità;
	esprime giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
	istituisce ed aggiorna, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale;
	fornisce informazioni ai lavoratori rispetto agli accertamenti sanitari e contribuisce a realizzare gli interventi di informazione e formazione previsti sui rischi;
	visita gli ambienti di lavoro congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

COGNOME / NOME	FUNZIONE / RUOLO	AREA E/O RESPONSABILITA' RAPPRESENTATA
Marin Christian	Datore di lavoro	Legale rappresentante
Sandro Birello	Responsabile SPP	Servizio prevenzione e protezione
Niccolai Massimiliano	Addetto SPP	
Dr Sabino Laveglia	Medico competente	Sorveglianza sanitaria
Migliori Luana	Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza	Lavoratori

COMPONENTI DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

SQUADRA ANTINCENDIO	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
COGNOME / NOME	COGNOME / NOME
Brunetti Marzia	Mazzoni Sabrina
Migliori Luana	Migliori Luana
Pigati Barbara	Rita Ciampichetti

UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il "DOCUMENTO DELLA SICUREZZA" è stato elaborato dal

Datore di lavoro:

MARIN CHRISTIAN



(Firma)

in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

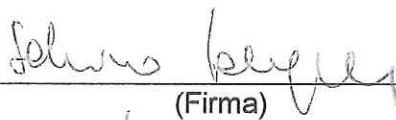
SANDRO BIRELLO



(Firma)

ed il Medico Competente:

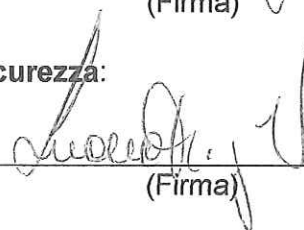
SABINO LAVEGLIA



(Firma)

Per presa visione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

LUANA MIGLIORI



(Firma)

IL PRESENTE DOCUMENTO È:

☐

La prima valutazione del rischio effettuata in data: _____

☒

La revisione

n° 01

del 04/12/2008

PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R

PROBABILITA' CHE SI VERIFICHÌ L'INFORTUNIO P		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente probabile	⇒ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ⇒ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, della USSL, dell'ISPESL, ecc. ⇒ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto ⇒ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ⇒ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ⇒ Sono noti rarissimi episodi già verificatisi ⇒ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ⇒ Non sono noti episodi già verificatisi ⇒ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

ENTITA' DEL DANNO D		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale ⇒ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ⇒ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ⇒ Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ⇒ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

CALCOLO INDICE DI RISCHIO

$$\underline{R = P \times D}$$

MATRICE PER LA STIMA DEI RISCHI

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	D	1	2	3	4

R > 8 Azioni correttive da programmare con urgenza

R > 3 Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine

R > 1 Azioni correttive da programmare

R = 1 Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione

Per **AZIONI CORRETTIVE** si intende:

- ⇒ azioni di miglioramento dei sistemi antinfortunistici (riduzione rischio infortuni)
- ⇒ azioni di bonifica ambientale
- ⇒ procedure - manutenzione
- ⇒ informazione - formazione

RIFERIMENTI NORMATIVI E/O CRITERI SPECIFICI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TIPO DI RISCHIO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Luoghi di lavoro	Titolo II D.Lgs. 81/2008 Titolo V D.Lgs. 81/2008
Attrezzature di lavoro, rischio elettrico	Titolo III D.Lgs. 81/2008
Movimentazione manuale dei carichi	Titolo VI D.Lgs. 81/2008
Videoterminali	Titolo VII D.Lgs. 81/2008
Rumore	Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/2008
Vibrazioni	Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/2008
Campi Elettromagnetici	Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/2008
Radiazioni ottiche	Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008
Agenti chimici pericolosi	Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/2008
Agenti cancerogeni e mutageni	Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008
Amianto	Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/2008
Agenti biologici	Titolo X D.Lgs. 81/2008
Atmosfere esplosive	Titolo XI, D.Lgs. 81/2008
Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento	D.Lgs. 151/2001
Minori	D.Lgs. 345/99 e s.m.i.
Stress lavoro-correlato	Accordo Europeo 8 Ottobre 2004

CRITERI PER VALUTAZIONI SPECIFICHE

Inquinanti chimico fisico aerodispersi	TLV - ACGIH
Movimentazione manuale dei carichi	NIOSH
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori	OCRA INDEX – CHECK LIST
Microclima	UNI EN 27243; ISO 7730

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per quanto riguarda la movimentazione dei carichi è stato utilizzato il modello basato sul calcolo del peso limite raccomandato, secondo la metodica proposta dal NIOSH, basata sul sistema di demoltiplicazione del peso di riferimento, a seconda delle condizioni in cui avviene la movimentazione.

Il fatto di considerare, come pesi di riferimento, 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne garantisce il fatto di proteggere statisticamente *"il 90% della popolazione adulta e sana"*.

Età	Uomini	Donne
> 18 anni	25 Kg	20 Kg

Vengono valutate le seguenti operazioni di movimento pesi :

- pesi > 25 Kg uomini
- pesi > 20 Kg donne
- pesi tra 3 e 25 Kg uomini quando si effettua almeno un movimento / ora o comunque quando le condizioni ergonomiche della movimentazione sono particolarmente gravose
- pesi tra 3 e 20 Kg donne quando si effettua almeno un movimento / ora o comunque quando le condizioni ergonomiche della movimentazione sono particolarmente gravose

Valutazione dell'indice di rischio. Di seguito si riporta la tabella interpretativa degli indici numerici.

Indice di rischio	Descrizione
< 0,85	Situazione accettabile
0,85 - 1.00	La situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione adulta e sana (stimabile tra 1 e 10 %) potrebbe non essere protetta. Si può consigliare di attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione del personale addetto. Dove possibile cercare di ridurre il livello di rischio
> 1.00	La situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento primario di riduzione del rischio. Il rischio è tanto più elevato quanto più è elevato l'indice. Obbligatorio attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione del personale.

VALUTAZIONE DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Per la valutazione del fenomeno infortunistico si faccia riferimento al registro infortuni presente in azienda ed aggiornato in caso di necessità .

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO COMPONENTI AZIENDALI

C) PROFESSIONALITA' E RISORSE UTILIZZATE

Le professionalità cui si è fatto ricorso per la valutazione del rischio sono:

PERSONALE INTERNO ALL'AZIENDA

1) Nome	Luana	Cognome	Migliori
Mansione	<i>Responsabile affari generali</i>		

CONSULENTE ESTERNO

Praxis Consulting di Birello Sandro & C. S.a.s., società di consulenza di direzione specializzata nell'ambito della gestione delle problematiche di salute e sicurezza del lavoro.

L'assistenza nell'ambito di tali problematiche viene effettuata da Praxis Consulting fornendo alle aziende clienti tutto il supporto necessario per la redazione dei documenti obbligatori, per il disbrigo delle diverse pratiche correlate, per la stesura di procedure operative e di istruzioni per operare in sicurezza

Completa il quadro la formazione effettuata per la corretta gestione della salute e sicurezza del lavoro per dirigenti e lavoratori in tutti i settori produttivi.

Praxis Consulting ricopre inoltre il ruolo di RSPP presso diverse aziende di piccole e medie dimensioni in diversi settori produttivi e presso enti pubblici.

ANALISI PERICOLI / RISCHI CORRELATI E PERSONE ESPOSTE A RISCHIO

ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI

REPARTO E/O AREA	MANSIONE
RECEPTION	Addetta Receptions
UFFICI	Impiegati
SERVIZI	/

SCHEDE ANALISI RISCHI

Nota: nelle tabelle che seguono, le voci "R", "P", e "D" stanno ad indicare rispettivamente l'indice di rischio, la probabilità di accadimento, e la gravità di accadimento, con i significati dettagliatamente riportati nella prima parte di questo documento.

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DA SOSTANZE PERICOLOSE (agenti chimici e cancerogeni, amianto)

REPARTO	Sostanza / preparato	Classificazione	Modalità di contatto	Operazioni	Mansione	Uso dei DPI	Misurazione o Valutazione	Aspirazione o lav. aria	Livello di rischio (1)	Sorvegl. sanitaria	
Reception Uffici	All' interno dei reparti in oggetto non viene utilizzato nessun prodotto chimico se non in modo del tutto occasionale, l'attività di pulizia dei locali è affidata a ditta esterna in regime di appalto									Salute: IRRILEVANTE Sicurezza: BASSO	no
Tutti	Agenti cancerogeni	Nell'attività i lavoratori non sono esposti ad agenti chimici classificati cancerogeni e/o mutageni									
Tutti	Amianto	Nell'attività non vi è esposizione ad amianto									

NOTE:

(1) Secondo le definizioni di cui al Titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/08

SCHEDA ANALISI RISCHI – RISCHIO DA AGENTI FISICI (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, microclima)

REPARTO	Cause	Effetti	Attività	Mansione	Uso DPI	P	D	R	Valore	Sorvegl. sanitaria	Note
Tutti	Rumore	Ipoacusia	Nessuna mansione è sottoposta a livelli di rumore > 80 dBA						< 80 dBA	No	Valutazione del rumore in forma di autocertificazione

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO BIOLOGICO

REPARTO	Cause	Effetti	Misurazione o valutazione	Operazioni	Mansione	Uso DPI	P	D	R	Sorveglianza Sanitaria
Uffici Reception	Microorganismi da filtri condizionamento	Disturbi respiratori	valutazione	Attività di ufficio	Tutte	No	1	2	2	No

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO LEGATO ALL'USO DI VDT

REPARTO	Oggetto	Effetti	Operazione	Mansione	P	D	R	Note
Uffici, Reception Aule	Attrezzature dotate di videoterminali	Possibili disturbi alla vista ed alla zona dorso-lombare	Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per un tempo mediamente superiore alle 20 ore medie settimanali	Impiegati	1	2	2	Le attrezzature (sedie, scrivanie, computer, ecc...) risultano rispondenti a corretti criteri ergonomici
			Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per un tempo mediamente inferiore alle 20 ore medie settimanali	Tecnici	1	1	1	

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DA LUOGHI E LOCALI DI LAVORO

REPARTO	Oggetto	Effetti	Operazione	Mansione	P	D	R	Note
TUTTI	/	cavi volanti	transito	TUTTE	1	2	2	
		impianto di illuminazione di emergenza	emergenza evacuazione		1	2	2	
		segnaletica vie di esodo	emergenza evacuazione		1	2	2	
		Chiusura - segnaletica di sicurezza	manipolazione interruttori		1	2	2	
	quadri elettrici	segnaletica - contenuto	utilizzo presidi medici		1	2	2	
	cassette di pronto soccorso	Pavimenti scivolosi durante il lavaggio 1	transito		1	1	1	
	Vie di transito							

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO INFORTUNISTICO DA MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE

Nelle schede che seguono, il "sì" o il "no" nella colonna "Uso DPI" stanno ad indicare non tanto l'uso assoluto del dispositivo di protezione ma l'uso in relazione a quello specifico rischio indicato per l'attrezzatura in oggetto

REPARTO	Macchina o attrezzatura	Tipo di pericolo	Parte del corpo interessata	Operazione	Mansione	Uso DPI	P	D	R	Note
Tutto	Impianto elettrico	elettrocuzione	Tutto il corpo	utilizzo attrezzature funzionanti ad energia elettrica	tutte	/	1	4	4	L'elevato valore di rischio indicato è ipotizzabile solo nel caso di difetti di funzionamento dei sistemi di protezione dell'impianto elettrico, peraltro assoggettati a periodiche verifiche di efficienza

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO INFORTUNISTICO DA IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE

REPARTO	Possibile situazione di rischio	Mansione	Procedura di sicurezza	Uso DPI	P	D	R	Note
Tutti	Contatti diretti ed indiretti dovuti a guasti, ecc.	tutte	Verifiche periodiche impianto di terra	no	1	4	4	vedi documentazione verifiche quinquennali secondo Dpr 462/01
Tutti	Rischi di varia natura dovuti ai fulmini	tutte	-	no	1	4	4	è presente certificazione di edificio autoprotetto
Tutti	Possibile innesco di tipo elettrico in aree con atmosfera potenzialmente esplosive	Il rischio viene ritenuto trascurabile; la formazione di aree con atmosfere potenzialmente esplosive è legata esclusivamente a fuoriuscite di gas di rete						
Tutti	Possibile rischio di incendio legato ad innesco di tipo elettrico	Fare riferimento al documento di valutazione del rischio incendio elaborato ai sensi del DM 10/3/98						

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

REPARTO	Area	Elementi di rischio potenziale	Operazione	Mansione	Livello di rischio secondo DM 10/3/98
Uffici Call-center Reception	Tutte	Materiale cartaceo, arredamenti	Tutte	Impiegati, addetti reception	BASSO

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO (per attività di movimentazione manuale dei carichi)

REPARTO	Operazione	Mansione	Peso (Kg)	Distanza mani da terra (cm)	Spostam verticale (cm)	Distanza dal corpo (cm)	Rotazione	Frequenza spostamento	Giudizio presa	Peso raccomandato (Kg)	Indice di Rischio
Uffici Reception	La movimentazione di carichi per i reparti in oggetto è esclusivamente riferibile ad elementi di peso molto ridotto (risme di carta, raccoglitori, ecc), quindi si esclude che la relativa movimentazione possa essere causa/origine di rischi indotti.										

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO INFORTUNISTICO DA INTERVENTI OPERATIVI E LAVORI IN QUOTA

REPARTO	Intervento		Tipo di pericolo	Parte del corpo	Mansione	Uso	P	D	R	Note
						DPI				
Tutti	Movimentazione materiale		urto, schiacciamento, Caduta	piedi, mani	Tutti	sì	1	2	2	Si fa presente che ogni intervento di tipo manutentivo che possa necessitare l'utilizzo di scale è svolto da personale di aziende esterne
	Utilizzo di scale					No	1	4	4	

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHI PARTICOLARI

Per "rischi particolari" si intendono quelle potenziali situazioni di rischio legate alle differenze di genere e di età, e provenienza da altri paesi, che non sono state contemplate nelle altre schede (ad esempio nella scheda di movimentazione manuale dei carichi).

TIPOLOGIA DI LAVORATORE	Attività	Causa	Rischio	P	D	R	Note
Lavoratori stranieri			Non sono presenti lavoratori stranieri				
Lavoratori minori			Non sono presenti lavoratori con età inferiore a 18 anni				
Lavoratori in gravidanza ed allattamento			Fare riferimento al documento di valutazione dei rischi elaborato alla luce del D.Lgs. 151/01				
Lavoratori in età avanzata			Non si ravvisano particolari rischi specifici per lavoratori in età avanzata				
Stress lavoro - correlato			Questo rischio da una prima superficiale disamina si ritiene possa essere trascurabile, appena in possesso di adeguati strumenti valutativi sarà possibile procedere con la specifica valutazione.				

MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITA' PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

REPARTO	Mansioni	Attività con rischi specifici	Caratteristiche del personale coinvolto nelle operazioni	Tipologie di lavoratori esclusi dalle attività, in quanto privi di necessaria esperienza, riconosciuta capacità professionale e adeguata formazione
Tutti	Non sono presenti mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento			

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI / PROGRAMMATE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEL LIVELLO DI SICUREZZA

Nelle tabelle riportate nelle pagine seguenti:

- la colonna **Intervento** si riferisce appunto ad interventi "una tantum" attuati o da attuare in funzione della valutazione dei rischi: per gli interventi da attuare, viene riportata una data entro la quale l'azienda si ripropone di portare a compimento l'intervento stesso
- la colonna **Mantenimento** si riferisce a situazioni già ottimali o comunque adeguate che periodicamente è necessario verificare o rinnovare e riporta generalmente una frequenza di intervento o comunque una modalità attraverso cui la misura di prevenzione e protezione viene mantenuta

NB: il fatto che per una determinata misura di prevenzione e protezione sia compilata solo la colonna "mantenimento", afferma implicitamente che la misura è, al momento della redazione del presente documento, da considerarsi attuata

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
RUMORE	effettuare valutazione periodica della esposizione a rumore secondo le modalità previste dal Titolo VIII, Capo II del D.Lgs. 81/2008	Attuato in forma di autocertificazione		RSPP con consulenti esterni
BIOLOGICO	effettuare controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione periodica dell'impianto di condizionamento		ai cambi di stagione	Datore di lavoro (contratto con azienda esterna specializzata)
VDT	in occasione dell'acquisto di nuovi arredi o di inserimento di nuove postazioni a VDT, rispettare i requisiti minimi di cui all'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08		in occasione della introduzione di nuove postazioni o per acquisti di arredi, ecc.	Ufficio acquisti ed RSPP

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
LUOGHI DI LAVORO	verificare periodicamente il contenuto della cassetta di primo soccorso (deve essere sempre conforme a quanto previsto dal DM 388/03)		verifiche semestrali	Addetti al primo soccorso
	verificare periodicamente lo stato della segnaletica indicante percorsi e vie di fuga, estintori, idranti, ecc.		verifica semestrale	Addetti alle emergenze / preposti in genere
	verificare periodicamente che i percorsi e le vie di fuga e le uscite di sicurezza vengano mantenute sgombrare		verifica continua	Preposti in genere / addetti alle emergenze
	nel caso di acquisto di nuove attrezzature, accertarsi che le stesse siano conformi alla legislazione applicabile (sia da un esame funzionale che da un esame della documentazione tecnica)		in occasione di acquisto di nuove attrezzature	Ufficio acquisti / RSPP, eventualmente in collaborazione con consulenti esterni

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
ELETTRICO	effettuare verifica periodica dell'impianto di terra		verifica quinquennale	Datore di lavoro con affidamento dell'incarico ad Ente Abilitato ai sensi del Dpr 462/01
	effettuare manutenzione dell'impianto elettrico (verifica degli interruttori differenziali, delle lampade di emergenza, ecc.)		Periodico	RSPP con elettricista
	verificare l'idoneità degli impianti ai fini della protezione contro i fulmini	attuato (presente certificato di autoprotezione)		Datore di lavoro
	verificare che i cavi di alimentazione delle macchine e delle attrezzature siano integri e non scorrano in zone di passaggio di persone o mezzi		verifica continua	Preposto in genere
	verificare l'integrità dei cavi di alimentazione delle varie attrezzature		verifica continua	Preposto in genere

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
INCENDIO	in generale, fare riferimento alle indicazioni dettagliatamente riportate nel documento di valutazione del rischio incendio, redatto secondo le linee guida di cui all'allegato I del DM 10/3/98		vedere "valutazione rischio incendio"	Datore di lavoro
ATMOSFERE ESPLOSIVE	Non si ritiene necessario approfondire la valutazione del rischio da atmosfere potenzialmente esplosive			RSPP con consulenti esterni
SOVRACCARICO BIOMECCANICO	vigilare che i materiali più pesanti (o movimentati più di frequente) vengano stoccati ad altezze tali da rendere minimi gli sforzi necessari per movimentarli vigilare che le operazioni che prevedono il sollevamento manuale di carichi pesanti vengano svolte da più persone assieme		verifica continua	Preposto in genere
RISCHI "PARTICOLARI"	mantenere attiva la procedura per il miglioramento di sicurezza e salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento		in caso di assunzione di personale femminile	RSPP
	mantenere attiva la procedura per il miglioramento di sicurezza e salute dei lavoratori minori		solo nel caso di assunzione di minori	RSPP
	informazione e formazione ai lavoratori di nazionalità straniera con particolare attenzione alla difficoltà di comprensione della lingua italiana		nel caso di assunzione di lavoratori stranieri	RSPP

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
PROBLEMATICHE COMUNI A TUTTI I RISCHI	attivare la sorveglianza sanitaria nel caso in cui, a seguito di un mutamento dei rischi, ricorrano le condizioni che la rendono necessaria		In caso si modificano le condizioni di rischio	Datore di Lavoro
	aggiornare i documenti di valutazione dei rischi		a seguito di modifiche significative del processo produttivo, di infortuni significativi, della evoluzione della tecnica, ecc.	Datore di Lavoro
	estendere a tutte le ditte appaltanti la procedura per la gestione degli appalti ai sensi, alla luce dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08	entro 2008	mantenere la procedura in funzione di affidamento di nuovi lavori	Datore di Lavoro /RSPP
	effettuare informazione, formazione e addestramento al personale sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, sulle modalità comportamentali, sui DPI, ecc	Entro 2008	Ripetere in caso di nuove assunzioni, cambi di mansione, ecc.	RSPP con consulenti esterni

ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) MESSI A DISPOSIZIONE

REPARTO E/O AREA	MANSIONE	TIPO DI DISPOSITIVO DI PROTEZIONE
Uffici Reception	<ul style="list-style-type: none"> L'ambito delle mansioni svolte non richiede l'utilizzo di dispositivi di sicurezza 	